

## CENTRODESTRA



La **LEGA** aveva predisposto da tempo un ampio e articolato programma di 201 pagine, in cui la sanità è diffusamente trattata in ben 10 pagine (150 – 159). Da un lato le dichiarazioni contenute nel testo sono rilevanti e nettamente schierate con “...l’impegno prioritario volto a tutelare i principi su cui si fonda la riforma della legge n. 833 del 1978 che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale”., dichiarando che... “La Sanità non è mai un costo, ma sempre un investimento” e assumendo tre parole d’ordine: Universalità. Uguaglianza, Equità!

Sono indicati tre interventi strutturali:

- ✓ Mantenere il finanziamento del SSN prevalentemente dal sistema fiscale, e riducendo al minimo la compartecipazione dei cittadini.
- ✓ Limitare il finanziamento delle prestazioni integrative, verificandone appropriatezza ed efficacia nel caso che consentano di far beneficiare di detrazioni fiscali.
- ✓ Attuare attraverso il PNRR una riforma dei servizi territoriali incentrata sul Distretto socio sanitario e una maggiore integrazione del MMG.

Seguono molte affermazioni impegnative su vari settori, con allegate una serie di proposte, queste assai meno vincolanti. Segnaliamo l’abolizione del numero chiuso al corso di laurea in medicina (dichiarazione analoga al programma Verdi, Sinistra – Liste e reti civiche), prevedendo tuttavia una selezione dopo il primo anno (analoga a quanto attuato in Francia). Si tratta di una ipotesi che affida ai singoli Atenei e Facoltà mediche di determinare, in base alle proprie esigenze di prestigio, di bilancio, di concorrenza fra sedi ecc. – variando la “asticella di accesso” o i criteri intrinseci di votazione agli esami – la numerosità degli operatori sanitari, espellendo da tale determinazione il Servizio sanitario nazionale e il Ministero della Salute!

Il programma della Lega affronta il tema delle liste di attesa, con alcune proposte interessanti (ad esempio: *Individuazione di misure volte a garantire il rispetto dei volumi della libera professione rispetto ai volumi dell’attività prestata in SSN. Aumentare la capacità produttiva aziendale attraverso l’assunzione di ulteriori unità di personale, anche in deroga al rispetto dei vincoli di spesa per il personale*).

In sintesi un programma fin troppo ampio, anche qui non sempre coerente nelle diverse parti con un occhio attento alla sanità privata, pur sottolineando gli elementi di integrazione.

Tutto questo si stempera, fino ad annullarsi, nell’inconsistente – quanto meno per la Sanità - Accordo quadro del Centro Destra. Si tratta infatti di un programma in 15 punti, di cui al punto 7 è presentato il testo per la Tutela della salute. La sua brevità consente, una integrale presentazione che ne attesta l’assoluta genericità:

- ✓ “Sviluppo della sanità di prossimità e della medicina territoriale, rafforzamento della medicina predittiva e incremento dell’organico di medici e operatori sanitari

- ✓ *Aggiornamento dei piani pandemici e di emergenza e revisione del Piano sanitario nazionale*
- ✓ *Oltre la pandemia: ripristino delle prestazioni ordinarie e delle procedure di screening, abbattimento dei tempi delle liste di attesa*
- ✓ *Estensione prestazioni medico sanitarie esenti da ticket*
- ✓ *Contrasto alla pandemia da Covid-19 attraverso la promozione di comportamenti virtuosi e adeguamenti strutturali - come la ventilazione meccanica controllata e il potenziamento dei trasporti - senza compressione delle libertà individuali*
- ✓ *Riordino delle scuole di specializzazione dell'area medica*
- ✓ *Revisione del piano oncologico nazionale”*

[\*VAI AL PROGRAMMA CENTRODESTRA\*](#)

[\*VAI AL PROGRAMMA DELLA LEGA\*](#)